Anno XII — Giovedì 12 Aprile 1877 — N. 87

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 31 marzo relativa al diritto alla pensione dei magistrati inamovibili nominati prima della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, e dispensati dal servizio per l'art. 202 della legge stessa.
3. R. Decreto 5 aprile che del comune di Confienti Soprana forma una sezione distinta del collegio di Nicastro.
4. Id. 1 marzo che approva la tabella indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini stabilito dalla legge 9 luglio 1876 per la leva di mare del corrente anno.
5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Bocchigliero (Cosenza), in Carpanè (Vicenza), in Castelnuovo della Daunia (Foggia) e in Valstagna (Vicenza).

La *Gazz. Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 31 marzo sui conflitti di attribuzioni.
3. R. decreto 4 marzo, che approva il ruolo organico del personale della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna.
4. Id. 1 marzo, che concede agl'individui nominati nell'annesso elenco la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo descritte.

LE AGGIUNTE ALLA LEGGE
SUL MACINATO

È questo uno dei progetti di legge presentati dal Depretis nella sua recente esposizione finanziaria e dopo molto ritardo lo abbiamo finalmente sott'occhio.

Degna di essere letta è la relazione che precede il progetto, scritta senza dubbio dal deputato Ferrara, quello stesso che indusse il Sella a creare la tassa sul macinato, quello stesso che anche in allora dettò ogni cosa e più tardi difese la imposta in un libro che menò rumore.

È un ingegno non solo profondo quello del Ferrara, ma anche versatile. La relazione che ci sta sul tavolo non fa difetto di maestria, avendo dovuto il dotto professore censurare oggi parecchio che altre volte aveva lodato.

Ma non è del Ferrara che dobbiamo occuparci, bensì del Depretis, giacchè è lui che presentò le nuove proposte.

In un esordio che descrive la tassa sta dichiarato come lo *stato delle finanze non ci consente ora nè l'abolizione, nè la diminuzione* e si aggiunge che *chi volle dalle parole del Ministero desumere che l'abolizione subitanea o graduale dell'imposta è una promessa della presente amministrazione e quindi un debito contratto verso il paese, diede alle parole un significato che non avevano e non potevano avere.*

Dopo queste esplicite dichiarazioni si troveranno imbarazzati coloro che, soprattutto in occasione delle elezioni generali illusero i contadini con promesse e forse basavansi su espressioni dello stesso Depretis, il quale non aveva esitato a dichiarare *incostituzionale* il macinato. Ma altro è gridare dai banchi dell'Opposizione, altro il governare; e nessuno più del Depretis paga ora il fio della sua leggerezza.

La principale questione dunque, e *non altra,* non si riferisce alla tassa in sè stessa e nella sua essenza, ma al modo col quale è ripartita e riscossa.

L'idea di sostituire ad uno strumento che enumera le rivoluzioni della macina un'altro che immediatamente riveli la quantità del grano immesso nel palmento, fu sempre il grande *desideratum,* che doveva presentarsi spontaneo al pensiero di quanti si sono occupati della quistione.

Il pesatore automatico, ci si dice, venne trovato, pesa con grande esattezza, è semplice, robusto, munito di difese ben concepite e sicure contro le frodi più ovvie a praticarsi.

Nella relazione il Depretis descrive a lungo il nuovo strumento, ne canta le lodi e tutti dobbiamo augurare che l'avvenire gli dia ragione.

Tuttavia non si può passare d'un tratto dal regime del contatore a quello del pesatore e vi sarà necessariamente un'epoca di transizione. Ora, per facilitare quest'ultima ed aprire la strada al nuovo meccanismo, occorrono alcune modificazioni ed aggiunte alla legge attuale.

Questo e non altro propone il Depretis.

Come si sapeva, la tassa dunque rimane non solo, ma la si ribadisce con uno strumento più preciso e sicuro.

Noi siamo sempre d'opinione, che si avrebbe potuto diminuirla pel granoturco; e questo ci aspettavamo dagli uomini che ci governano. Non lo hanno fatto, ma ciò non vuol dire che non lo possano fare in appresso altri.

Il nuovo progetto di legge intanto non appaga alcuno, nè la Maggioranza, nè il paese.

Circa un mese fa si vociferava, e lo abbiamo letto anche in qualche giornale, che, viste le condizioni attuali delle cose ed incoraggiato dall'appoggio che aveva dato e ricevuto, un certo partito avesse diffuso tra i suoi partigiani l'avviso di tenersi pronto, di costituire comitati da per tutto, perchè si avvicinava il momento di agire.

Si poteva anche dedurlo dalla guerra aperta, che da certuni si faceva alle istituzioni dello Stato. Giunse però con tutto questo inaspettato il moto del Beneventano, che dal ministro Nicotera si qualificò d'internazionalista, dicendo che l'autorità sapeva com'era preparato a Napoli e che fu colpa delle autorità di Benevento preavvisate, se non fu ancora meglio sventato. Ei disse, che la banda era di una cinquantina, e che ne furono catturati otto e che si spera di pigliare presto anche gli altri, che cominciavano dal ferire i carabinieri e dal bruciare gli uffizii ed archivii comunali di qualcheduna di quelle piccole città.

Contemporanea a questo fatto accadeva una dimostrazione internazionalista, giunta fino ai pugni ed all'uso delle sedie e delle panche contro la forza pubblica ed alle grida contro gli abbienti, in una radunanza convocata a Firenze per impedire il turpiloquio molto diffuso nella gentile città. Taluno di costoro fu già condannato.

A Roma erano comparsi figuri e malviventi da diverse parti e specialmente dalle Romagne, dei quali, assieme ad altri oziosi vagabondi venne fatta una retata.

L'onorevole deputato che ispira la *Ragione* tiene che questi internazionalisti non sieno *radici da cui sorgono le quercie rivoluzionarie, ma funghi polizieschi.* Anzi promette di *tenerli d'occhio.* Il *Bacchiglione* all'incontro li conosce di persona, e segnatamente il sig. Carlo Caffiero, che apparisce per capo della banda, *uomo di grandissimo cuore, internazionalista convinto,* del quale acquistò *molta stima.*

Suppone il *Bacchiglione,* che occorra avere coraggio per dire questo; ma soggiunge che lo ha e che se ne vanta. Ed ecco come letteralmente conchiude, dopo aver detto ch'è di Barletta, ricco e che studiò alla università di Napoli e giovane ancora viaggiò tutta l'Europa:

« Stette molto tempo in Isvizzera dove ospitò sempre e generosamente in una sua villa i principali internazionalisti del mondo..... e gli scrocconi che vivevano alle sue spalle.

« Era in relazione con Marx, con Jacoby, con Bakounine e con tutti i più famosi della sua scuola, in particolar modo con quelli di Russia.

« Ha poco più di trent'anni; è gentilissimo di modi, cortese, dolce, umano e generoso; parla bene la lingua inglese e la russa; *professa opinioni così audaci, che non potrebbero mai venir applicate senza sconvolgere dalle fondamenta la moderna società;* risolutissimo di carattere, è uomo convinto.

« In questi giorni Carlo Cafiero sarà coperto di improperii, ma egli non cesserà *d'avere in sè medesimo quella stoffa antica e giù di moda della quale si fanno i Martiri e gli Apostoli*».

Non facciamo punto i nostri complimenti al *Bacchiglione* per il suo vanto di stimare molto quest'uomo di stampa antica, questo apostolo che mira a tutta sconvolgere la moderna Società, al quale dando lode per il suo grande cuore non aggiunge nemmeno la circostanza attenuante di essere un matto, sebbene convinto come tanti altri, più scusabili certo dei non convinti e non matti.

L'annunzio fatto con lettera dal Coppino della tarda pubblicazione del collocamento a riposo del Sulis per rendere eleggibile soltanto il favorito prof. Baccelli a danno degli altri sei professori sorteggiati con lui, ha fatto, dicono i giornali di Roma, ridere ironicamente e sonoramente i deputati presenti alla seduta di lunedì. Ma, se i deputati non fanno che sorridere di simili sconvenienze, le quali rendono disgraziatamente sempre più scettico il pubblico sulla sincerità delle istituzioni, quando si commettono così indegni atti di favoritismo, non si pensa allo stesso modo fuori di lì. Noi ci uniamo al foglio della Maggioranza la *Gazzetta Piemontese,* che nella sua onestà trovava incredibile e mostruoso e da non potersi mai biasimare abbastanza un simile atto di favoritismo (*sic*).

Quello che noi neppure credavamo si è, che ad una simile manovra si fosse prestato un uomo generalmente e da noi in particolar modo stimato quale è il ministro dell'istruzione pubblica prof. Coppino. Ma convien dire, che l'onestà politica sia, a parere de' ministri e degli uomini di partito, qualcosa di diverso da quella onestà comune, che è propria di noi volgari.

Ora si spiegano quelle *condizioni di eleggibilità* in cui il Bacelli diceva e sapeva da molti giorni, e lo pubblicava, di essersi messo con un così brutto contratto. Tutti lo condannano; ma, con una scrollatina di spalle tutto sarà finito.

Il *Bersagliere* adopera un lunghissimo articolo per cercare, senza trovarle, delle scuse ad una simile manovra.

Nostra corrispondenza.

Roma, 10 aprile.

Considerando la legge della liberazione condizionata dei condannati che si sta discutendo, come in generale tutte quelle proposte dal Mancini, per non parlare di altri dei nostri riformatori, a me sembra che in Italia *si facciano le leggi, come se non fossero che articoli di giornale;* i quali sono destinati piuttosto a propagare le buone ed opportune idee, che non a trovare ad esse quella concreta e precisa applicazione legale, che è domandata dai tempi, in armonia al complesso delle istituzioni e delle condizioni e bisogni reali e più prossimi del nostro paese.

Il *Giornale di Udine* non è stato l'ultimo a parlare della pena od espiazione educatrice e migliorante; di colonie agricole penali ed educative, specialmente per i giovanetti discoli e per i più giovani condannati, che offrono speranza di essere ridonati quali membri onesti ed utili alla società; dell'occupare i condannati robusti nei lavori dei grandi miglioramenti del suolo, quali sarebbero per esempio quelli che si dovrebbero fare per risanare tutta la Campagna romana, se si vuole che fiorisca la Capitale d'Italia e si veda presto da tutto il mondo l'azione benefica dell'Italia nuova, in confronto del Governo pretino, alla di cui incuria secolare si dovette l'impaludamento della già salubre regione del Lazio.

Nè il vostro giornale tacque d'altre provincie nelle quali potrebbero essere occupati i condannati a risanare terre malsane, a scavare canali, a costruire argini e strade, a rimboscare dorsi denudati di montagne, a mettere a proficua coltura terreni incolti, rimanendo poscia in gruppi diversi a coltivarli.

Nè tacque, che il sistema penale dovrebbe essere modificato nel senso di sceverare tra i condannati quelli di età diversa, i colpevoli di delitti che non intaccano profondamente il carattere morale, per cui sono più facilmente correggibili od anzi educabili, dagli altri o recidivi, od incorreggibili, o che non lasciano molto sperare un reale miglioramento mediante una espiazione della colpa.

La Società, voi avete detto più d'una volta, ha una eredità di beni cui deve conservare e trasmettere alle generazioni venture; ma ha anche un'eredità di mali cui ha obbligo di studiare, di rimuovere, come di miserie cui deve alleviare.

Facciamo adunque le istituzioni da ciò, facciamo le riforme penali e carcerarie, le società di patronato per i liberati dal carcere, le colonie di pena ed adoperiamo in lavori utili tutte queste forze sviate, o dannose.

Ma credere invece, che senza nessuna di queste preparazioni, senza un'azione costante, studiata, ordinata e reale si possa cominciare da una *legge* come quella del Mancini, ommettendo poi di fare tutto il resto, sembrerà di certo a voi, come sembra a me e sembra a parecchi dei nostri più assennati amici, una maniera di *rettorica legislativa,* una vera superfluità quando non sia per riescire di danno, come si ha ragione di temere.

I nostri riformatori, nelle loro punto giustificate impazienze, cominciano là dove dovrebbero finire. Non studiano abbastanza nè fanno studiare nello stadio di preparazione il di farsi, e credono con alcuni paragrafi di legge, male concepiti, punto armonizzati colle altre istituzioni e leggi e coi nuovi provvedimenti da adottarsi, anzi da studiarsi ancora, di avere fatto tutto.

Gl'Italiani sono impazienti e raffazzonatori di leggi male digeste, perchè sono poltroni e schiva fatica e perchè adoperano il loro tempo a combattersi e dilaniarsi gli uni gli altri (questo chiamano politica!) anzichè adoperarlo negli studii serii, che devono condurre allo scopo voluto, e fare si una cosa alla volta, [illegible] ogni giorno una.

Il Mancini ha tanto poco studiato la sua legge che egli stesso propose degli emendamenti alla sua proposta per lo meno immatura! E poi si lagnano, che la stampa censuri le loro riforme. Toccava al Mancini, così strenuo difensore delle birbe che pare le abbia a cuore anche come ministro, di venire in Parlamento a fare polemica contro la libera stampa, così come la fece contro al papa nella sua enciclica!

Passando ad altro, gli onorevoli continuano qui ad essere scarsi; e si che è il supremo momento per lavorare! Gli ufficii non si sono nemmeno potuti costituire, mancando il numero.

Sono stati dispensati, come vedrete, parecchi dei progetti di legge del Depretis. C'è sempre in tutti qualcosa di indigesto. Se ne compongono tanti *omnibus* dati a studiare a Commissioni speciali, nominate dal presidente; il quale per dir vero non si è mai mostrato in questo nè abbastanza imparziale, nè abbastanza occulato per scegliere le persone più adatte ad ogni materia.

Nella interpellanza combinata dal Paternostro col Nicotera circa agli internazionalisti, il ministro diede nelle solite sconvenienze, delle quali nessuno fa a lui più nemmeno colpa. Tanto sono nella natura sua! Parlò di corrispondenti di giornali (l'uomo conosce i suoi polli) che pagati con 200 o 300 lire dicono tutto quello che si fa loro dire, ed esagerano tutto. Per il fatto quelli di Napoli e di Roma dissero piuttosto meno, e si vide poi che le cose stavano com'essi le dicevano. Si lavò le mani della propria responsabilità gettandola sopra le autorità di Benevento. Del resto anche qui a Ponte Molle si fecero degli arresti, si trovarono proclami, come anche a Firenze. Hanno tanto seminato, che qualcosa è nato.

Vi ricordate che tempo fa si erano fatti dei preparativi di azione e che si erano sequestrate armi sulla ferrovia del Trentino?

Il *Bersagliere* continua le sue polemiche facendo vedere agli orbi il disaccordo che v'è tra i ministri.. Depretis lascia fare.

Ora ha fatto delle nuove dichiarazioni contro certi giornali come repubblicani, che pure parteggiano per lo Zanardelli.

Oggi il Melegari depose alla Camera un trattato postale colla Repubblica di San Marino; ciocchè fece ridere i deputati, che sono molto di buon umore. Le notizie da Costantinopoli non lasciano punto sperare degli effetti pacifici del protocollo.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma:

Il progetto di legge sulla conversione di beni delle parocchie e delle confraternite consta di 14 articoli, e comprende gli economati, le parrocchie, le confraternite, i conservatorii ed i ritiri. La rendita da corrispondersi dovrebbe essere del cinque per cento.

Sono esclusi dalla conversione i locali destinati agli uffici, all'abitazione dei parroci ed all'esercizio del culto.

I beneficii parocchiali si liquidano nel seguente modo: Sino alla cifra di 800 lire di reddito, rimangono proprietà della prebenda. Da ottocento a due mila lire, dividesi l'eccedenza fra la parocchia ed il comune. Oltre le due mila, si riparte l'eccedenza tra il fondo del culto ed i comuni. La rendita attribuita ai comuni deve servire esclusivamente all'istruzione.

Si creano delle Commissioni circondariali per la vendita dei beni. I Governo emetterà dei titoli di rendita fruttiferi del 5 per 0|0 al tasso di 85 lire ogni cento nominali, che verranno accettati in pagamento dei beni. Il capitale ricavato dalla vendita verrà impiegato al ritiro dei biglietti consorziali.

— Il progetto di legge relativo all'istituzione del Ministero del tesoro, propone che a quest'ultimo si dia l'incarico di vigilare sul patrimonio dello Stato; di formare i bilanci ed i resoconti delle amministrazioni; di vegliare all'esercizio del bilancio, alla contabilità ed al servizio del tesoro e del debito pubblico; di sorvegliare le entrate; di far le nomine alla Corte dei conti.

Faranno parte del Ministero del tesoro la Ragioneria generale e la Direzione generale del tesoro. Dipenderanno dallo stesso: la Direzione del debito pubblico, l'Avvocatura erariale, e l'Ufficio d'ispezione delle Banche.

Verrà istituito anche un Consiglio del tesoro, tolto dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti, cui affiderassi il riscontro preventivo dei mandati di pagamento.

— Leggiamo nel *Diritto*: A Palermo furono testè arrestati i latitanti Bongiorno Salvatore e Chimera Antonio, entrambi omicidi; il primo era cercato con promessa di premio. E Coltura Michele, complice in qualche ricatto, si costituì a quel Prefetto. A Trapani si sono presentati Dalcamo Michele, Sanseri Salvatore e Dimartino Giuseppe, tutti omicidiarii latitanti pericolosi.

— È stata firmata da parecchie centinaia di pensionisti una petizione diretta al ministro delle finanze, con la quale si domanda la riforma della legge sulle pensioni, nel senso di potersi legalmente disporre delle medesime.

— Nella prima seduta della Camera non erano presenti che cinquanta deputati. Venne accordati quaranta congedi!

— Lo screzio tra Nicotera e Zanardelli si fa gravissimo, e si teme una crisi. *(Unione)*.

ESTERO

Turchia. I giornali turchi sollecitano il Governo a respingere categoricamente il protocollo e i giornali greci, per paura del panslavismo, fanno coro. Un telegramma del *Sonn- und Festtags-Courier* dice chiaro e netto che *per Pietroburgo non partirà da Costantinopoli ambasciatore alcuno*; per contro Damat pascià ispezionò i forti dei Dardanelli.

Francia. Leggesi nel *Monit. Universel*: «Sappiamo da buona fonte che l'Internazionale cerca ripigliare la sua azione nei grandi centri industriali. In parecchi opifici degli agitatori hanno organizzato questue e aperte soscrizioni.»

Spagna. Il governo spagnuolo non si affretta, per quel che pare, ad attaccar il carlismo nelle sue radici, togliendo ai baschi i loro *fueros*. La legge che abolisce questo antico diritto data già da un anno, ma nella sua esecuzione urtò contro la minacciante opposizione degli abitanti del paese. Ora cede il governo. Dacchè le deputazioni e rappresentanze, invitate a cooperare all'attivazione della legge, diedero la loro dimissione, un proclama del governatore invita le popolazioni a mantenersi tranquille, e dichiara che il governo rispetterà i diritti della Biscaglia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Offerta per la Loggia. I conjugi signori Giacomo Gentilomo e Adele de Marchesetti cittadini di Udine residenti in Trieste hanno oggi rimesso a questo Municipio L. 20 quale oblazione per i lavori della Loggia.

Il sig. Nimis Domenico di Povoletto, Consigliere comunale, ci prega di far pubblico un suo lagno, che quel Sindaco abbia fatto disdire la associazione del *Giornale di Udine*, il quale, secondo lui, e secondo anche noi, ha sempre trattato ampiamente gl' interessi della Provincia. I nostri lettori non faranno fatica a credersi, che siamo della stessa opinione del Consigliere Nimis contro quella del vecchio nostro amico Della Rovere; il quale, a detta sempre del Nimis, non trova abbastanza *progressista* il nostro foglio. Come sono mutati i tempi! E pensare, che tanti trovano che il *Giornale di Udine* lo era anche troppo, sicchè rompeva le tasche ai *retrogradi* ed ai *tardigradi*, perchè usava sonoterli dal loro *quietismo* e spingerli innanzi sempre, sempre.

Ma dobbiamo rispondere al cortese sig. Nimis, che noi non ne possiamo nulla contro le idee ultra del nostro vecchio amico Della Rovere e suo Sindaco, che ora *gode il papato del pensionato*. Soltanto gli promettiamo, che degli interessi della Provincia continueremo ad occuparci, essendo noi vecchi di quei progressisti impenitenti, e che non lascieremo in pace mai coloro che amano di andare adagio o di dondolarsi coll'altalena, stando sempre allo stesso posto.

Quei di Povoletto si uniscano in quattro o cinque e si facciano venire il *Giornale di Udine*; e noi li serviremo. Non c'è altro rimedio che questo contro ai Sindaci della *riparazione*, che non amano di leggere i fogli della Provincia.

Progressista in ognicosa, ma di quei vecchi, cioè prima che se ne falsasse il conio e la lega e che ne adottassero il nome anche gl'*immobili*, i *retrogradi* e gli *avversi* ad ogni progresso, od *indifferenti* ed *increduli*, un tempo ero *retrogrado* anch' io circa alla foglia di *Nicot*; ma dacchè mi tocca leggere la stampa *nicoterina* anch'io ho dovuto per antidoto darmi alla *nicotiana*, annegando nel fumo gli effluvii malsani di quei fogli.

Avrei fumato volentieri roba fina; ma mi accontentavo anche di un sigaro Cavour, ed anche, in mancanza di quello di un sigaro Sella. Io quando leggevo nei giornali progressisti e moderati, tutti uguali dinanzi al fumo ed alla Regia, di sigari, nei quali, dappresso al tabacco, ci entravano tutte le materie più *eterogenee*, quasi tanto come nella attuale Maggioranza della Camera (Vedi giornali progressisti di tutti i giorni) facevo l'*incredulo*. Credevo una spiritosa invenzione quella di certi *musei* di queste materie indescrivibili; ma il *fatto* mi ha *convertito*. Oltrechè i *cdvurini* da qualche tempo sono pessimi davvero, sicchè ho dovuto ricorrere al *turco* per non morire asfissiato, trovai in un sigaro un pezzo di *corda*, il quale formava il *nucleo* di quelle fogliacce, che mi costarono un soldo e che *per metà* servono ad avvelenare il cervello dei monelli, progressisti dell'avvenire.

Così mi sono *convertito* e fatto *credente*.

Come tale propongo ai fratelli di sventura di adottare l'uso della *pipa*, anche per venire in aiuto del *Turco*, che è ora il Beniamino della Europa liberale e sopratutto clericale.

Se ci perde Depretis (ed in verità me ne duole) ci guadagna *Nicot* e la sua *foglia*, che così non si potrà confondere colla *corda*.

Teatro Minerva. Questa sera è l' *ultima* per chi voglia intervenire allo spettacolo della Compagnia Guillaume. Jeri tra le parti più gustose fu la presentazione dei sette stalloni arabi ammaestrati, i quali fecero tutto il possibile per gareggiare d'intelligenza coll'uomo. *Toni*, il semplicione della Compagnia, ebbe a dire, che se l'intendono molto bene col loro padrone e vantò quindi il progresso. Sotto a tale aspetto dell'ammaestrare cavalli, cani ed elefanti la Compagnia Guillaume superò, nonchè gli altri, anche sè stessa, ciocchè ebbe ad ammettere anche un vecchiardo, il quale raccontava a' suoi vicini di avere veduto la Compagnia equestre Guillaume per la prima volta ad Udine oltre cinquanta anni fa, e faceva confronti tra i nonni ed i nepoti.

Ma a dirla queste cose non conta niente. Andate e vedete, meravigliatevi ed applaudite, come faceva di buona voglia tutta la nuova generazione che jersera abbondava al Minerva. Direte allora con Toni, ch' egli ha ragione e che del progresso ce n' è.

Il cavallo orientale governativo in Udine. Come venne altra volta in questo giornale annunciato, trovasi ora in servizio alla stazione di monta in Udine, che si chiede col 4 luglio venturo, il cavallo-stallone *Teufik* di mantello sauro, balzano posteriormente e sulla destra anteriore, con stella prolungata in fronte, alto metri 1.46, di anni 9, ritenuto il migliore orientale che trovisi nei depositi dello Stato. Onde favorire il concorso delle cavalle, ed estendere il beneficio dell'incrociamento del sangue arabo con quello del paese, questo magnifico riproduttore venne posto in terza categoria, per cui la tassa da pagarsi si limita a lire 12 per ogni cavalla che si fa coprire. Il cavallo in discorso non ha taglia molto grande, non potendosi ciò pretendere da individui di quella razza, che hanno media elevatezza e tarchiatura; ma conviene ricordare come essa pur diede origine a razze non meno famose e di grandi dimensioni, quali l'inglese, la spagnuola, l'Orloff, ecc. I pregi principali della razza orientale di cui il Teufik è un pregevolissimo esemplare, consistono nel trasfondere nei discendenti le così dette qualità interne, cioè indole buona, e resistenza impareggiabile al lavoro, derivata dalla bella loro conformazione e dalla energia muscolare di cui vanno singolarmente dotati. Speriamo dunque che gli allevatori vorranno corrispondere alle mire del Governo, inviando a quel riproduttore buon numero di cavalle, che siano ben conformate ed in buona età. Così i prodotti saranno sicuri e non potranno a meno di divenire distinti, unico mezzo affinchè l'allevamento equino diventi rimuneratore. Z.

FATTI VARII

Irrigazioni. Da una statistica compilata anni addietro, nella quale però non apparisce il Veneto, si desume, che nel *Piemonte* erano irrigati 354,602 ettari di terreno; cioè 45,005 direttamente per fiumi, 241,522 per canali irrigatorii 68,075 per fontanili. Nella *Lombardia* erano irrigati 588,218 ettari, cioè 106,944 direttamente da fiumi, 328,238 per canali irrigatorii, 150,036 per fontanili. Nella *Liguria* erano irrigati 14,123 ettari, dei quali 3,241 per fiumi direttamente, 4,917 per canali irrigatorii, 4,755 per fontanili. Nell'*Emilia* 52,209 ettari, rispettivamente e. s. per 6,812 ett., 39,957 e 5,439. Nelle *Marche ed Umbria* 7,489, cioè 2,667 ett. della prima, 2,324 della sec., 2,498 della terza. In *Toscana* 29,044, nelle proporzioni di 9,466, di 17,038, di 2,590. *Nella Regione meridionale adriatica* 35,501, divisi in 23,626 ett. 9,792 e 12,312. Nella *meridionale mediterranea* 96,102, divisi in 23,627 ettari 30,759 e 41,716. Nella *Sicilia* 34,259 ettari divisi in 13,886, in 8,911 e 12,262, in *Sardegna* 4,500 ett. divisi in 3,248, in 284 e 932. Del Veneto non possiamo dire altro, se non che ventisette anni fa ancora esistevano 11 Consorzii per irrigazione, 3 per scolo ed irrigazione, 12 per altri usi ed irrigazione. Possiamo poi soggiungere che negli ultimi anni anche nel Veneto si fecero moltri altri Consorzii d'irrigazioni, od irrigazioni private di minor conto, e che in tutta Italia, dopo questa statistica, si fecero ed irrigazioni e progetti molti. Anzi nel quinquennio 1870-74 si fecero per irrigazione 216 nuove concessioni per 3705 ettari di terreni. In queste le provincie venete figurano per 93 concessioni e 2554 ettari, sui quali la provincia di Udine ne conta meno di tre miserissimi ettari!

Quella Provincia che ha più bisogno di tutte è quella che ha fatto meno. Da che dipende ciò? Dal non saper mai cominciare quello che è pure tanto utile!

Il principino di Napoli. Dall'articolo del *Piccolo* di Napoli sull' inaugurazione di quella Esposizione di Belle Arti, avvenuta domenica scorsa, togliamo quanto segue:

Un curioso particolare: il principino di Napoli, quando volea sapere qualche cosa, si rivolgeva spesso al ministro Nicotera. Quando è stato presso al quadro del Cammarano che rappresenta un ufficiale dei bersaglieri che interroga la famiglia d'un brigante, il principino ha detto al ministro dell' interno:

— Che cosa vuol sapere quell' ufficiale dei bersaglieri?

Il ministro ha risposto:

— Vuol sapere dove sono i briganti.

— Ma ora briganti non ce ne sono più?

— Pochi ancora.

— E i bersaglieri non li battono?...

Se ne racconta un' altra curiosa. Ieri alle corse il principino dice al sindaco:

— Duca, la sua musica di Napoli è vestita molto brutta.

— Come? dice il duca ridendo, mi dice codesto così a bruciapelo? È poco gentile. Lo accuserò alla mamma.

La principessa interviene e ammonisce il figlio a non trovar brutto ciò che vede. E il bambino: Ma, tu m'hai ripetuto tante volte che bisogna sempre dir la verità. L'ho da dire o non l'ho da dire la verità?

Ferrovia Mestre - S. Donà - Portogruaro. Un comunicato alla *Gazzetta di Venezia* annuncia che il giorno 9 unitesi le Giunte Municipali del distretto di S. Donà, deliberarono di contribuire alla costruzione della progettata ferrovia con L. 1.300,000 mediante l' annuo carico di L. 42,509.

Ferrovia Treviso-Vicenza. Nella corsa di prova sul tronco Treviso-Castelfranco-Cittadella, la strada corrispose perfettamente.

Fallimento. A Trieste è fallita la Società industriale triestina. L'altra settimana le sue azioni valevano f. 115; oggi valgono nulla.

Ai mercanti di vino. In sicurezza di certe imposte arretrate avranno luogo dal 26 aprile al 3 maggio in Prosecco e Santa Croce gli incanti esecutivi di varie partite di vino oppignorate ai rispettivi debitori.

Il segreto delle lettere. Può o non può il Sindaco d'un fallimento, aprire le lettere dirette all'oberato? È una causa che sarà discussa a questi giorni presso il tribunale di Milano. Udiremo quale ne sarà la decisione.

Cronaca nera. L'altra notte a Nizza l'ingegnere Lombardini di Milano feriva, per gelosia, con un colpo di revolver la ballerina Enrichetta Cordani, e credendo di averla uccisa si scaricava un altro colpo di revolver al capo precipitando cadavere da una finestra, alla quale erasi posto sporgendo col corpo nel vuoto.

A Castronovo (Palermo) un fanciullo di 13 anni, per futili motivi, s'armò di un fucile che stava appeso nella casa di certo Rosato Federico, e lo sparò contro altro fanciullo suo compagno, certo Alfonso Salvatore, di 12 anni, causandogli una ferita giudicata mortale. Ciò fatto, il piccolo feritore davasi a latitanza.

A Venezia è stato condannato a 4 mesi di carcere certo Luigi Vignaduzzo d'anni 25 di S. Michele al Tagliamento che, venuto a contesa con suo padre, lo aveva ferito al capo con un colpo di badile.

A Verolengo (Piemonte) un orrendo misfatto fu consumato la sera di mercoledì scorso. Certo Sigurino Giovanni, d'anni 29, uccideva con un colpo di falcetto suo padre, per questione di interesse. Il parricida è già caduto nelle mani della giustizia.

La notte del 9 corrente a Torino certo signor Colli Giuseppe di Mortara, d'anni 48, exbrigadiere delle Guardie Doganali, in seguito alla minaccia di essere abbandonato da una donna, certa Vassallo Giovanna, colla quale viveva, e che gli aveva consumato tutto il frutto de' suoi risparmi, 1200 lire, la uccideva nel sonno esplodendole un revolver al capo, e poi uccideva sè stesso sparandosi un colpo nel palato coll'arma stessa.

La cronaca è lunga e triste, e se volessimo continuare, i giornali delle varie città ce ne offrirebbero ancora materia. Ma basta questo. Ce n'è abbastanza per *soddisfare* quelli *alcuni lettori* che ci hanno scritto una lettera lamentandosi che il giornale trascuri la rubrica dei fatti atroci che avvengono qua e là in Italia e fuori e che tutti i fogli riportano.

Regia cointeressata dei tabacchi. Nell'estrazione seguita il 31 marzo a Roma la lettera estratta rappresentante la 17ª serie delle obbligazioni tabacchi, è la lettera *L*. La suddetta serie sarà rimborsata il 1° luglio 1877.

Notizie marittime. Il vapore *Assiria* è giunto a Bombay l'8 corrente proveniente da Napoli; il *Cristoforo Colombo* è giunto il 10 a Singapore ove si fermerà 10 giorni; il vapore *Francia* è giunto l'8 a Montevideo proveniente da Genova, e il postale *Sumatra* passò da Aden il 9 diretto per l'Italia.

L' Esposizione Mondiale di Parigi. I lavori dell'Esposizione Mondiale del 1878, sono avanzatissimi. Le gallerie del Trocadero hanno già compiuta la loro muratura. Al Campo di Marte lavorano due mila operai ad erigere padiglioni. Gli industriali e il governo gareggiano nella grandiosità e imponenza dei preparativi.

Nuova cometa. Una nuova cometa è stata scoperta nel mattino del 5 corr. dal sig. Winnecke a Strasburgo.

La cometa è assai brillante nel nucleo e reggeva al chiarore dell'alba assai avanzata; è fornita di coda, diffusa e sfumata, ma ben decisa. Il suo moto è nullo in ascensione retta, e minore di un grado in declinazione. Essa ora trovasi nella costellazione di Pegaso, presso la testa del Cavallo, e cammina assai lentamente verso il polo. Nei dì seguenti dagli astronomi verranno fatte delle osservazioni collo spettroscopio, dalle quali si dedurranno i corpi principali che ne costituiscono la massa, come si fece per la precedente dello scorso febbrajo, per così fare un passo più avanti nella cognizione di questi astri.

CORRIERE DEL MATTINO

La situazione che jeri il telegrafo diceva «estremamente tesa» oggi dall' *Agenzia Havas* è detta «estremamente oscura». Pare difatti che il principio della fine sia molto prossimo. La Porta respinge il protocollo, rifiuta il disarmo, ricusa di mandare un ambasciatore a Pietroburgo e fa respingere dal suo Parlamento qualunque concessione territoriale al Montenegro. La pace o la guerra, dice oggi un dispaccio da Costantinopoli, dipende adesso dall' accoglienza che la Russia farà alla risposta turca. Ora è facile l'indovinare quale sarà questa accoglienza. L'idea del *Giornale di Pietroburgo* che pel rifiuto della Turchia sia da iniziarsi un'altra campagna diplomatica da parte delle Potenze, ci sembra destinata a non avere alcun effetto. La Russia tenendo ai confini un esercito che da mesi e mesi le costa ingenti somme al giorno, ha fretta di uscire da una situazione ormai insopportabile. Nessuna meraviglia pertanto se in breve il telegrafo avesse ad annunziare il passaggio del Pruth da parte dei russi, passaggio preceduto da una dichiarazione dello Czar all'Europa di non tendere ad annessioni e di limitarsi ad una occupazione temporanea come garanzia delle riforme. Si effettuerebbe così il pensiero espresso dallo Czar Alessandro fino dal 9 dicembre 1876 al cavaliere Nigra che avendo espresso dei dubbi sulla possibilità di far cessare ad un' epoca determinata l' occupazione russa, ebbe dallo Czar in risposta queste parole: «A questo proposito vi posso assicurare, che se sarò forzato di entrare, saprò anche uscirne». Tutto ciò lo abbiamo desunto da uno dei documenti contenuti nel *Libro verde*.

La *Post* di Berlino assicura che l'Imperatore di Germania non ha accettate le dimissioni offerte dal Cancelliere germanico, e gli ha accordato invece, come si prevedeva, un lungo congedo. Camphausen sostituirà Bismarck nella direzione degli affari dell' Impero e pare che Bulow lo sostituirà, come si era detto sin da principio, nella direzione degli affari esteri. La minaccia di Bismarck di ritirarsi ha prodotto un grande effetto anche sui nazionali-liberali che, allarmati dai pericoli a cui andrebbe incontro il consolidamento dell' Impero, ove egli si allontanasse, avrebbero deciso di tenere una condotta più in armonia alla politica del gran cancelliere. Credesi che il deputato Lasker farà al Reichstag un discorso per dichiarare che le recenti opposizioni non implicano una separazione dalla politica del principe Bismarck. L' imperatore si è riservato di consultarsi col suo primo ministro anche durante il congedo di questo.

— È giunto in Roma il senatore Fedele Lampertico, e ha dato lettura della sua Relazione alla Giunta del Senato che ebbe l' incarico di esaminare la proposta di legge per gli abusi dei ministri dei culti. Le conclusioni della Relazione sono, come era già stato detto, per il rinvio della proposta all' epoca nella quale sarà discusso il nuovo Codice penale.

— La *Gazz. d' Italia* ha da Roma 10:

Gli arrestati di Ponte Molle appartenevano ad un'associazione composta di trenta persone e cognominata Associazione dei lavoratori internazionali *Roma e Lazio*. Fra le carte che vennero sequestrate fu trovato un proclama, in cui si legge: Giammai l'uomo dovere soggiacere ad alcuna tirannia divina o spirituale o umana. La donna dover essere libera nella manifestazione di tutti i suoi atti. Lo Stato è l' incarnazione della negazione di tutti i più santi principii.

L' *Opinione* ha da Napoli 10: Non si conferma la disfatta della banda di Benevenento. Dicesi che sia entrata nella Provincia di Campobasso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il *Temps* dice che un manifesto russo comparirà il 44 se la Turchia non mostra l'intenzione di inviare un delegato a Pietroburgo. Layard si imbarcherà a Marsiglia lunedì per Costantinopoli. Il Duca d'Aosta è giunto a Parigi.

Londra 10. Risse a Limerick in (Irlanda)

'8 corrente fra soldati e popolazione. L'ordine è ristabilito.

Pietroburgo 10. La risposta della Porta sul protocollo non è ancora arrivata. Se la Porta fino al 13 corrente, termine fissato dalla Russia, spedirà un ambasciatore straordinario a Pietroburgo, tutto dipenderà ancora dalle decisioni di cui l'ambasciatore sarà latore. In tutti i casi, la Russia, che fece concessioni fino agli estremi limiti, non cederà d'un passo.

Costantinopoli 10. Gl'incaricati d'affari ebbero oggi comunicazione della decisione della Porta. Si conferma che la Nota della Porta promette l'esecuzione delle riforme, ma non aderisce al Protocollo. Respinge la condizione del disarmo, protesta contro l'ipotesi di nuovi massacri che si impediranno colla riorganizzazione della gendarmeria. La pace o la guerra dipende ora dall'accoglienza che la Russia farà alla Nota turca. La Camera esaminò a porte chiuse la questione del Montenegro. I delegati montenegrini si recheranno domani da Savfet. Trattasi di prorogare l'armistizio dopo il 13 corrente, ma i delegati non hanno istruzioni in questo proposito. Caher pascià direttore dei telegrafi fu destituito, e rimpiazzato da Izzet effendi.

Nuova York 10. Hayes ordinò alle truppe federali di ritararsi dal Palazzo dello Stato della Colombia. Il Governatore repubblicano protestò e dichiarò di rinunziare alla lotta.

Parigi 11. Un dispaccio da Londra al *Journal des Débats*, constatata l'ostinazione della Turchia, malgrado le raccomandazioni delle Potenze. Se la Turchia non cambia, la guerra è più che probabile.

Parigi 11. Confermasi che la Nota circolare della Porta ricusa di aderire al protocollo e respinge la dichiarazione di Schuwaloff. La Circolare non parla d'inviare un delegato a Pietroburgo e non dice di non inviarlo.

Parigi 11. Le notizie da Pietroburgo parlano di movimenti di truppe russe sulla frontiera.

Anversa 11. Iersera la città fu molto animata in seguito all'elezione di un senatore clericale. Bande dei due partiti percorsero la città cantando. Avvennero alcune risse senza gravità. Parecchie persone ed agenti di Polizia furono feriti gravemente da proiettili lanciati sulla folla. Dodici persone furono arrestate. La guardia civica è sotto le armi.

Londra 11. Il Consiglio dei ministri è convocato.

Pietroburgo 11. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che in seguito alla decisione della Turchia, è necessaria una nuova deliberazione delle Potenze; soggiunge che il protocollo servirà di base. È falso che le trattative tra la Turchia e il Montenegro siano rotte.

Costantinopoli 10. La Camera ha respinto qualunque concessione territoriale al Montenegro con 65 voti contro 18. Le impressioni nel mondo diplomatico sono pessime.

Roma 11 È inesatta la notizia che la banda di internazionalisti sia stata distrutta. L'*Italie* annunzia che la banda, dopo incendiati gli archivi a Larino, si ritirò a Gallo, svaligiò la cassa delle imposte ed incendiò l'edifizio comunale. Trovata in Capriati resistenza nella popolazione armata, la banda si ritirò per arruolare altre persone, scopo però che non ha potuto raggiungere. Gli organi di pubblica sicurezza sorvegliano le strade ed è impossibile che la banda sfugga alle loro ricerche.

Berlino 11. Il cancelliere dell'Impero ricevette ieri, mediante ordine dell'Imperatore, il permesso d'assenza sino all'agosto. Gli affari interni dell'Impero sono frattanto affidati al presidente della cancelleria dell'Impero Hoffmann, gli affari esteri al segretario di Stato Bülow, quelli della Prussia a Camphausen. L'Imperatore si riserva di chiedere anche durante il permesso i consigli del cancelliere dell'Impero.

Londra 11. Il *Times* parla delle conseguenze possibili della reiezione da parte della Turchia delle domande fatte dalla Russia e crede doversi temere il peggio qualora il conflitto rimanga esclusivamente fra la Russia e la Turchia. Quale unica speranza di veder cessata o sospesa la politica bellicosa doversi considerare l'influenza delle altre potenze, e specialmente delle continentali sul governo russo.

ULTIME NOTIZIE

Roma. 11. (Camera dei Deputati). Il presidente annunzia di avere designato a comporre le commissioni incaricate dell'esame delle leggi ultimamente presentate dal ministro Depretis, i deputati seguenti: per le leggi di ordine amministrativo Allievi, Cairoli, Castellano, Correnti, Indelicato, Inghilleri, Mantinelli, Monzani, Morana, Nelli e Pericoli Pietro; — per le leggi d'ordine finanziario: Bianchieri, Borruso, Englen, Fossa, Laporta, Meardi, Mezzanotte, Perazzi e Spantigati.

Fattesi quindi da Sorrentino alcune rimostrazne al presidente relativamente alla lentezza posta dalla giunta delle elezioni nel riferire sopra queste, e rispostogli dal Presidente che il seggio procurerà che detta giunta proceda più sollecita nell'adempimento dei suoi doveri e che in caso diverso non potrà far altro che riferire alla Camera per quelle risoluzioni che stimerà opportune, vien fatto l'appello nominale, e risulta da questo la mancanza di non pochi deputati a raggiungere il numero legale; perciò il presidente ordina la pubblicazione del nome degli assenti senza regolare congedo nella *Gazzetta ufficiale* e scioglie la seduta.

Roma 11. La vedova di Napoleone III è partita per Napoli, ove si tratterà alcuni giorni. Andrà poi a Malta e si recherà in Spagna ed in Inghilterra.

È scoppiato un ammutinamento nelle carceri di Potenza, a quanto pare, in causa del pessimo vitto, della pulizia trascurata tanto nei letti quanto nel vestiario. Accorse prontamente la forza pubblica ed il procuratore del re. Il tumulto fu sedato senza deplorevoli violenze.

Alla seduta di ieri, erano presenti a Montecitorio ottanta deputati. Tre soli uffici poterono costituirsi.

L'arresto del Cafiero non è confermato.

Ecco i particolari dell'occupazione di Letino da parte degli internazionalisti.

La banda contava trenta individui circa: i suoi capi costrinsero il segretario del Comune a consegnare tutti i documenti, tranne le carte di spettanza della Congregazione di Carità.

Detti documenti vennero arsi col ritratto del re in mezzo alla piazza di Letino.

Poscia uno dei capi della banda arringò per un'ora il popolo, tentando convertirlo alle teorie internazionaliste.

I componenti la banda degli internazionalisti sono tutti estranei alla Provincia di Benevento; fra essi si trova un russo, ed un inglese, e dicesi anche un ex colonnello della Comune parigina. Le popolazioni rimangono estranee al tentativo ed indifferenti.

Roma 11. Ieri venne distribuito alla Camera il progetto riflettente l'imposta sugli zuccheri indigeni. Per la fabbricazione proporrebbesi la tassa di L. 21,15 ogni quintale; e per il dazio degli zuccheri importati un'eguale sopratassa.

Riguardo poi al dazio d'entrata, verrebbe proposto nella proporzione che segue:

Lire 80 per quintale il caffè; 14 il cacao; 22 gli olii minerali greggi; 28 quelli minerali rettificati; e 27 quelli incassati.

Ragusa 11. Da tre giorni avvengono lotte continue fra i miriditi ed i turchi. I montenegrini occuperanno la linea di demarcazione e si terranno sulla difensiva.

Londra 11. La nota di Savfet alle Potenze esprime il rammarico del Sultano e dei ministri di non potere prendere in considerazione i benevoli consigli delle Potenze; soggiunge che motivi politici e finanziari rendono assolutamente necessario di terminare l'attuale intollerabile incertezza.

Vienna 11. La *Corrispondenza Politica*, ha un dispaccio da Pietroburgo in data 11 aprile, il quale smentisce che la Russia abbia dato un termine alla Porta per decidere sull'invio d'un delegato speciale; smentisce pure che il manifesto di guerra abbia da comparire fra alcuni giorni, e dice che la decisione sull'attitudine della Russia, in presenza della circolare della Porta, si prenderà domani.

Pietroburgo 11. Il *Golos* dice che nel caso di rinnovamento delle ostilità fra la Porta ed il Montenegro, locchè equivarrebbe ad un rifiuto categorico della Porta di accettare il protocollo, non resterebbe alla Russia che di fare avanzare le sue truppe concentrate alla frontiera turca. L'Europa riceverà probabilmente nella prossima settimana le prove evidenti della ferma decisione della Russia di raggiungere lo scopo pel quale le sue truppe sono concentrate alla frontiera.

Madrid 11. Le Cortes sono convocate pel 25 aprile.

Vienna 11. La situazione politica, in seguito alle ultime notizie da Costantinopoli, si presenta meno buona. I giornali officiosi rilevano che la propaganda socialista, che va sempre più diramandosi in Russia, consiglierà probabilmente quest'ultima a non intraprendere una grande guerra.

Notizie Commerciali

Cereali. *Venezia 9 aprile.* — Poche furono le vendite, notandosi solo qualche transazione nei grani esteri Ghirche sulle L. 28.75 a 29 da magazzino; le qualità nostrane si mantengono anche con poche transazioni aggirandosi i prezzi dalla L. 29 a 31 per le qualità buone mercantili, mentre le qualità fine difficilmente si possono ottenere al disotto delle L. 32.50 a 33. Una maggior calma nei granoni si è accentuata nelle qualità nostrane ed i possessori dovettero accordare qualche facilitazione; le qualità venete si cedono scelte da L. 20 a 21, quelle di Puglia e Romagna da L. 19.50 a 20.

Le qualità estere sempre senza domande, si vorrebbero sostenere a L. 17, ma non vi sono compratori dandosi un'assoluta preferenza alle qualità nostrane.

Le avene furono senza affari a prezzi molto deboli.

— *Torino 9 aprile.* — Le belle apparenze delle campagne cominciano a indurre i detentori di grani alla vendita; e al contrario i consumatori, colla speranza di nuovi ribassi, si astengono dalle compere eccetto che per bisogno giornaliero; epperciò continua la calma con ribasso.

Ecco i prezzi eseguitisi:

Grano 1ª qualità . . al quint. L. 33.50 a 35.—
» 2ª » . . » » 32.— . 33.—
Segale . . . . » » 20.50 . 22.—
Meliga . . . . » » 17.50 . 18.50
Avena . . . . » » 23.50 . 24.50
Riso bianco . . . . . » » 38.75 . 44.—

Riso ed avena fuori dazio.

Petrolio. *Venezia 9 aprile.* — Attivissime furono le vendite al consumo sostenendosi le cassette da bordo a L. 46 schiave; barili da magazzino 51 a 52; il nostro deposito è molto meschino e siccome non si attendono prossimi soccorsi è probabile che il consumo debba pagare qualche lira di più.

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 aprile

Austriache	369.—	Azioni	241.50
Lombarde	130.50	Italiano	72.90

PARIGI, 10 aprile

Rend. franc. 3 0|0	72.37	Obblig. ferr. Romane	243.—
» » 5 0|0	107.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.75	Londra vista	25.16.—
Ferr. lomb.ven.	170.—	Cambio Italia	7 1|2
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Cons. Ingl.	96.5|16
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.—

LONDRA 10 aprile

Inglese	96.1|2 a —.—	Spagnuolo	11.1|2 a —.—
Italiano	72.3|4 a —.—	Turco	11.7|8 a —.—

VENEZIA 11 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 78.65 — a 78.85 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	»	21.65	»	21.66
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.38.1|2	»	2.40.|
Banconote austriache	»	2.18.1|2	»	2.19.|—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	da L.	78.70	a L.	78.80
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1877	»	76.55	»	76.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.66	»	21.67
Banconote austriache	»	217.35	»	217.60

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 11 aprile

Zecchini imperiali	fior.	—.—.|—	—.—.|—
Da 20 franchi	»	9.97.1|2	9.94.|—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	11.30.|—	11.29.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	108.75.|—	108.85.|—
idem da 1|4 di f.	»	—.—.|—	—.—.|—

VIENNA		dal 9	al 11 aprile
Metalliche 5 per cento	fior	63.45	62.35
Prestito Nazionale	»	67.75	67.25
detto in oro	»	76.70	75.70
detto del 1860	»	110.50	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	806.—	799.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	146.40	143.20
Londra per 10 lire sterline	»	123.40	124.70
Argento	»	107.60	108.80
Da 20 franchi	»	9.85.|—	9.95.|—
Zecchini imperiali	»	5.79.|—	5.86.|—
100 Marche Imper.	»	60.55	61.15

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 aprile 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.5	742.7	744.9
Umidità relativa . . .	87	83	88
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente . . .	5.5	10.6	6.6
Vento { direzione . .	E.	E.	calma
Vento { velocità chil. .	0	3	0
Termometro centigrado	12.4	13.4	11.6

Temperatura { massima 14.8 / minima 9.8

Temperatura minima all'aperto 8.3

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie, il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per avitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

Rosseter's Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligenti analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell'inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, ne dopo l' applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. L. **3**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung*, pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO CALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucoree o fiori bianchi*, *debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con esse si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani. farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo.

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20**.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle **12** *alle* **2** *vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.*

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medicò, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

IMPIEGO DI AGENTI DI ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto Agente Principale della colossale Società NORTH-BRITISH et MERCANTILE INGLESE e della rinomata PRIMA SOCIETA' UNGHERESE, residente in Udine, Via ex Cappucini N. 4, fa ricerca di Agenti stabili nei Capi-Luoghi di questa Provincia, che verranno compensati generosamente.

ANTONIO FABRIS

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l' uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.*

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdutte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** *in Italia è quella della* **Società Anonima Italiana** *in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	L. 5.90 il kilogr.
» » 3	» 3.90 il »

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma. tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarzi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartari *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci